



ODG

N. 7

Contrasto ad ogni forma di discriminazione

Presentato da:

DISABATO SARAH (prima firmataria) 31/07/2024, COLUCCIO PASQUALE 31/07/2024, UNIA ALBERTO 31/07/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 31/07/2024

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 7

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Contrasto ad ogni forma di discriminazione.*

Premesso che:

- è compito delle istituzioni eliminare ogni forma di discriminazione e violenza, gli stereotipi e i pregiudizi con atti di prevenzione e contrasto a tali fenomeni, garantendo sempre pieno sostegno e accoglienza alle vittime;
- gli atti e i fatti discriminatori e violenti rappresentano una violazione dei diritti umani nonché un ostacolo al principio di uguaglianza e di piena autodeterminazione della persona umana;
- atti persecutori, d'odio e violenti devono trovare ferma condanna da parte della società tutta;
- è necessario e urgente eliminare tutte quelle forme di violenza e d'odio: da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori allo stupro, fino al suicidio e l'omicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate;
- particolarmente importante è agire sul fronte della prevenzione, della protezione della vittima, della punizione del reato di violenza mosso da discriminazione.

Considerato che:

- con l'approvazione della Legge regionale n.5 del 23 marzo 2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale" la Regione Piemonte è la prima in Italia ad applicare esplicitamente il principio di parità di trattamento e non discriminazione;

- la L.R. 5/2016 dà attuazione all'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e all'articolo 3 della Costituzione italiana.

Considerato altresì che:

- è stata data attuazione alla L.R. 5/2016 attraverso il Regolamento attuativo approvato il 27 febbraio 2017, che rende operativi i principi generali ispiratori della legge, in particolare riguardo la Rete regionale, il Piano triennale, il Gruppo interdirezionale e la collaborazione con le istituzioni di parità e per l'antidiscriminazione;
- la legge sopracitata disciplina modalità e strumenti di attuazione delle politiche regionali contro le discriminazioni in Piemonte nonché gli aspetti connessi alla realizzazione delle pari opportunità.

Visto:

- l'articolo 3 della Costituzione "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."
- l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE "È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità."

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE

- ad attuare la Legge regionale 5/2016 e finanziarla stanziando risorse adeguate all'interno del prossimo bilancio;
- a dare pieno sostegno alle proposte di legge parlamentari in materia di contrasto alla violenza, alle discriminazioni e ai crimini d'odio legati al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere.